

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

PREDISPOSTO PER IL NUOVO PARLAMENTO UN DOCUMENTO PER LA "SVOLTA" ECOLOGICA

IL FUTURO DELLA CALABRIA SARÀ "GREEN" LEGAMBIENTE: 100 IDEE PER LA TRANSIZIONE

TANTISIME LE QUESTIONI DI CUI SI DOVRANNO OCCUPARE LE CAMERE, MA L'ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA PER LA NOSTRA REGIONE RIMANE FERMA SU DUE PUNTI: NO AL PONTE E AL RIGASSIFICATORE DI GIOIA TAURO

L'EDITORIALE



PONTE SULLO STRETTO



DISABILITÀ



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA

27 settembre 2022
+1.219

IPSE DIXIT

GIUSEPPE PROFITI Commissario Azienda Zero



Il commissariamento nasce per il disavanzo, un disavanzo che ormai da due anni non c'è più. Più volte ho precisato che dieci anni di commissariamento sono qualcosa

di innaturale, avrebbero annichilito qualsiasi sistema sanitario. A maggior ragione uno tra i meno robusti d'Italia. La Calabria ha fatto i conti con il passato, ha ripianato i disavanzi e adesso ha un avanzo nel 2021. A questo punto si tratta di decidere come impiegarlo per restituire quei servizi sanitari ai calabresi che ne sono stati privati nel corso di questi anni»





IL MALESSERE DEL NON VOTO

Il voto di domenica ci consegna - oltre e al di là i numeri delle coalizioni e dei partiti che vedremo dopo - un dato incontrovertibile su cui tutti, vincitori e vinti, dovrebbero finalmente riflettere seriamente: alto e' il malessere dei calabresi! Altissimo!

Se al voto - per la seconda volta in due anni dopo le Regionali del 2021 - si reca infatti al seggio solo 1 calabrese su 2, con il peggiore risultato italiano per affluenza, qualcosa di più profondo significa oltre alla tradizionale disaffezione, ai fuori sede e a quant'altro. È un dato cioè consolidato sul quale non ci si può però adagiare, facendo finta di nulla o, peggio, dando per scontato il fatto. Qui è in pericolo la democrazia e chi non se ne accorge, e non se n'è accorto in passato, si troverà presto in guai grossi. Perché anche le cifre toccate dai vari partiti conferma quel malessere.

Tocchiamo solo due dati politici emersi dalle elezioni di domenica e che entrambi sono collegati a quel malessere: il crollo del PD e la rimonta clamorosa di 5 Stelle. Sul partito democratico ci eravamo ampiamente espressi, come facilissimi profeti, sul *Quotidiano del Sud*. La crisi drammatica del partito erede della sinistra in Italia e ancor di più in Calabria è troppo seria per essere rimessa al giochetto interno dei vecchi capicorrente che ormai non contano più nulla (Franceschini e Orlando tanto per fare due nomi a caso). A Roma come in Calabria.

Se non muta il senso di rotta di un partito che è così solo di nome, non ha alcun radicamento sui territori, ha gruppi dirigenti autoreferenziali che dal Pollino allo Stretto non hanno altro interesse se non la loro riproposizione, è sparita sia la partecipazione che la democrazia. Di strada se ne fa poco. Insomma, non c'è rimasto più nulla delle sembianze di un partito erede del Pci e di parte della Dc. Quello che sta avvenendo poi in Calabria dopo la fine del lungo commissariamento, che ha prostrato le residue forze attive rimaste, ha del clamoroso, peggio di quanto si

di **FILIPPO VELTRI**

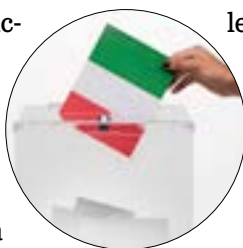
potesse immaginare e il voto di domenica non e' che la conferma di una deriva inarrestabile. Ne' il congresso in tempi brevi (marzo poi non e' nemmeno tanto breve) annunciato ieri da Enrico Letta che ha detto che getterà la spugna proprio in occasione di quel congresso che ci sarà (con grande dignità personale e politica, sia detto) risolverà i problemi che sono di linea politica, di organizzazione, di posizionamento sul territorio.

Collegata a questa deriva e al malessere calabrese è in qualche caso anche la vittoria dei 5 Stelle calabresi che hanno addirittura vinto un collegio uninominale mandando a casa l'erede di un (ex) dinastia cosentina. Come non leggere, infatti, in quel 30 per cento anche un segno di un malessere profondo di ceti, di pezzi della società nostra per tanti problemi irrisolti e per le insufficienti risposte di quella che un tempo era la sinistra storica?

Quante sono state le adesioni, ad esempio, di figure storiche di quello che fu il Pci ma anche la Cgil, vecchia e nuova, al progetto di Conte? Perché nessuno ha pensato che quelle adesioni segnalavano la lontananza ideale e politica da un progetto confuso e pasticciato come quello proposto dal PD ed invece si è risposto con sufficienza se non con arroganza e protervia?

Di quel malessere ne ha fatto alla fine incetta il partito di Conte, mentre sull'altro versante c'è il clamoroso risultato di Forza Italia, che ha anche frenato nella regione il voto a valanga di Fratelli d'Italia (la Calabria e' uno dei sette territori in cui il partito della Meloni non è la prima forza politica), drenando quasi completamente il bacino di una Lega salviniana dilaniata da lotte interne e che elegge rappresentanti solo per il traino degli altri due partiti alleati di centrodestra.

Alla fine della fiera resta per tutti però il punto di partenza: il malessere e la disillusione dei calabresi sono macigni su cui si scontreranno oggi e nel futuro le sorti di una democrazia compiuta. Questo il vero problema. ●



L'ASSOCIAZIONE HA PRESENTATO UN DOSSIER PER L'AMBIENTE PER IL NUOVO PARLAMENTO

TRANSIZIONE ECOLOGICA, LE 100 PROPOSTE DI LEGAMBIENTE PER LA CALABRIA E L'ITALIA

Il futuro della Calabria parte e passa dalla transizione ecologica. Per questo Legambiente ha presentato 100 proposte da sottoporre al nuovo Parlamento in cui sono inserite, riforme e interventi su un tema che è stato dimenticato nella campagna elettorale conclusasi da poco, ma che è stata quasi completamente ignorata.

«La Calabria, così come l'intero Paese - ha dichiarato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria nel corso della conferenza svoltasi a Lamezia Terme - ha bisogno di programmazione e di capacità di visione. I temi ambientali che sono strettamente connessi a quelli sociali ed economici, devono costituire la priorità della prossima legislatura».

«C a m b i a m e n t i climatici, crisi energetica e fonti rinnovabili, rigenerazione urbana ed efficientemente energetico, ciclo dei rifiuti, economia circolare come pilastro della transizione ecologica, mobilità sostenibile: sono i temi che per Legambiente riguardano il futuro della Calabria, insieme alla tutela della biodiversità, al turismo sostenibile, all'agricoltura biologica, alla salvaguardia del patrimonio forestale ed un no deciso al ponte sullo Stretto, una cattedrale nel deserto».

Ma non è soltanto all'infrastruttura che l'Associazione ha detto no. Bocciatura secca anche per il rigassificatore di Gioia Tauro che, secondo Legambiente, non si dovrebbe fare.

Come spiegato dalla presidente Parretta, «anche l'impianto di Gioia Tauro avrebbe la funzione ipotetica di attenuare la gravità della crisi in corso diversificando le fonti di approvvigionamento energetico del Paese. Ribadiamo che non c'è logica alcuna nel realizzare rigassificatori per liberare il Paese dal ricatto del gas russo comprando il gas

da Paesi come Egitto, Algeria, Libia, il Congo o gli Usa. L'Italia e la Calabria devono realizzare un'autentica transizione ecologica che renda l'Italia indipendente dall'estero in materia di energia».

Nella sede del Civico Trame di Lamezia Terme, dove Cristina Porcelli, direttrice Fondazione Tre e responsabile del Civico Trame ha ritenuto «significativo ospitare ospitare un dibattito pubblico sui temi ambientali proprio a Civico Trame, un presidio democratico e di legalità che vuole porsi come punto di riferimento del territorio nell'ambito del confronto e della partecipazione civica, della fruizione della cultura, dell'esercizio dei diritti», sono state presentate le 100 proposte, che hanno al centro: lotta alla crisi climatica, dimenticata in questa campagna elettorale, innovazione tecnologica, lavoro e inclusione sociale.

Nello specifico, si parla di nuove leggi da approvare, come ad esempio quelle sull'eliminazione dei sussidi alle fonti fossili, sul consumo di suolo, sul riordino dei bonus edilizi, in materia di lotta alla gestione illecita dei rifiuti, alle illegalità lungo le filiere agroalimentari, e per la tutela della fauna e

della flora protette; semplificazioni; velocizzazione degli iter autorizzativi a partire dagli impianti a fonti rinnovabili e dell'economia circolare; approvazione di decreti attuativi mancanti, da quelli sull'end of waste per il riciclo a quelli della legge di recepimento della direttiva Red II sulle rinnovabili, sull'agricoltura biologica o sui controlli del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (Snpa), solo per citarne alcuni.

E poi, tra gli altri interventi da mettere in campo: uno spo-





Transizione ecologica

stamento di risorse pubbliche dai settori più inquinanti a quelli più innovativi e con minor impatto ambientale, intervenendo sui sussidi ambientalmente dannosi; potenziamento in organico e competenze degli uffici centrali e territoriali preposti al rilascio delle valutazioni di impatto ambientale, delle autorizzazioni e ai controlli; investimenti in nuove infrastrutture green, a partire da impianti eolici a terra e mare, fotovoltaici sui tetti, agrivoltaici, impianti industriali dell'economia circolare, quelli per smaltire l'amianto, mobilità urbana a zero emissioni, trasporto pendolare, ammodernamento di acquedotti, adeguamento dei depuratori esistenti e realizzazione dei nuovi, riqualificazione degli edifici scolastici, solo per citarne alcuni.

Secondo Legambiente, infatti, «se la transizione ecologica italiana andrà in questa direzione potrà contribuire davvero a tutelare l'ambiente, creare nuova occupazione, realizzare nuovi impianti di economia verde e aiutare famiglie e imprese a ridurre il caro bollette. Sul fronte occupazionale l'Italia, secondo l'ultimo Rapporto Green Italy di Fondazione Symbola e Unioncamere, vantava a fine 2020 oltre 3,1 milioni di occupati in green job».

«La spinta che può arrivare dalle rinnovabili - viene spiegato - in coerenza con il pacchetto europeo REPowerEU, secondo l'associazione confindustriale Eletticità Futura garantirebbe 470.000 nuovi posti di lavoro entro il 2030, in aggiunta ai 120.000 di oggi. Secondo Fondazione Enel e The European House - Ambrosetti in Italia il percorso verso emissioni nette pari a zero entro il 2050 creerà 2,6 milioni di nuovi posti di lavoro».

Tra gli errori da evitare, poi, l'Associazione si focalizza sul ritorno al nucleare e, in particolare, sul Ponte sullo Stretto, un «insensato progetto» per Legambiente che, invece, suggerisce di concentrarsi sugli «investimenti in collegamenti veloci e frequenti tra la Sicilia, la Calabria e il resto della Penisola, portando le Frecce nei collegamenti tra Palermo, Catania e Roma, potenziando il trasporto via nave lungo lo Stretto e rafforzando i collegamenti in treno da Reggio Calabria a Taranto e Bari».

Viene evidenziato, anche, il bisogno di accelerare sull'economia circolare, «facilitando, in primis, la realizzazione di una rete impiantistica innovativa su tutto il territorio nazionale e semplificando l'iter tortuoso di approvazione dei decreti End of waste».

Legambiente, infatti, ha ricordato che in diverse parti del Paese ci sono nuovi impianti industriali a servizio della «transizione ecologica che meritano di essere replicati» e, tra questi, cita i digestori anaerobici che producono biometano a Rende.



Accanto a queste proposte, poi, Legambiente indica tre fasi da seguire: la prima, «l'Europa che ha una leadership importante a livello internazionale nella lotta alla crisi climatica; seguita poi dalla «riconversione ecologica del tessuto produttivo, che può garantire milioni di nuovi posti di lavoro, l'apertura di nuovi impianti produttivi o la riconversione di quelli già esistenti».

L'ultima fase è rappresentata, infine, dalla «giusta transizione ecologica, un obiettivo da perseguire in primis penalizzando economicamente le aziende più inquinanti, a partire da quelle che hanno fatto extraprofiti clamorosi nel settore delle fossili; favorendo le riconversioni delle competenze professionali e dei cicli produttivi a maggior impatto ambientale, utilizzando anche le risorse europee del Just Transition Fund; contrastando gli interessi ecomafiosi che stanno già puntando ad acquisire appalti e risorse dedicati alla riconversione ecologica dell'economia; combattendo la povertà energetica e facilitando l'accesso a servizi e più innovative ai meno abbienti».

Giorgio Zampetti, direttore nazionale di Legambiente, ha evidenziato come «nei prossimi cinque anni, il nuovo esecutivo dovrà dare risposte concrete ed efficaci per contrastare la crisi climatica, superare l'emergenza energetica e garantire una vera transizione ecologica. Non c'è più tempo, l'Europa ha fissato il 2026 come termine ultimo dei cantieri del Pnrr e il 2030 per gli obiettivi climatici. I prossimi 5 anni saranno quindi fondamentali per il raggiungimento di questi traguardi».

«Occorre, dunque, correggere la rotta rispetto a quanto fatto fino ad oggi - ha concluso -. Noi non faremo mancare il nostro contributo, come dimostra l'Agenda di Legambiente che abbiamo presentato ai partiti e che mette al centro la difesa dell'ambiente e gli interessi delle imprese e delle famiglie».

Interessante, poi, l'intervento del prof. Raffaele Agostino, docente del Dipartimento di Fisica all'Università della Calabria, per mettere in luce come «fra le proposte di Legambiente, elementi trasversali sono l'Energia e la formazione».

«In questo contesto - ha detto - il sistema regionale universitario e quello della ricerca è attivo e pronto a rispondere alle sfide del cambiamento climatico, dell'uso razionale dell'energia, del rafforzamento delle infrastrutture anche attraverso la riduzione della piaga dell'emigrazione dei cervelli».

Ma non deve essere solo il sistema universitario e della ricerca a scendere in campo per la transizione ecologica. Serve anche che le istituzioni, in primis la Regione, facciano la propria parte in questo lungo percorso che è determinante per il futuro della Calabria e dei suoi cittadini. ●

PONTE SULLO STRETTO, OCCHIUTO: CI SONO CONDIZIONI IRRIPETIBILI PER REALIZZARLO

Per Roberto Occhiuto, «questa volta ci sono condizioni irripetibili» per realizzare il Ponte sullo Stretto: c'è «un Governo di centrodestra e due presidenti di Forza Italia», ha detto all'Agf.

«Sono convinto - spiega - che collaboreremo

su Ponte, alta velocità (che è connessa alla realizzazione del Ponte) e su molte altre questioni perché Sicilia e Calabria possono essere davvero l'hub dell'Europa sul Mediterraneo» ha detto Occhiuto, che ha salutato il successo di Roberto Schifani, neo presidente della Regione Sicilia che, in campagna elettorale, aveva promesso una piena collaborazione col governatore calabrese per la definizione degli atti di competenza delle due regioni interessate.

Quando si parla di infrastrutture nel Mezzogiorno, inevitabilmente si evoca lo spettro delle mafie e dei loro interessi sugli appalti. Schifani ha proposto una task force di ex pm



che possa vigilare sulle procedure di affidamento dei lavori. «Un altro terreno sul quale, dice ancora Occhiuto, si deve collaborare con la Regione siciliana», ha concluso Occhiuto.

«Il Ponte sullo Stretto si farà», ha dichiarato Schifani nel corso della trasmissione "L'aria che tira" su La7, spiegando che «ci sono tutti i presupposti».

«Sia due governi regionali contigui che lo vogliono - ha spiegato - Sicilia e Calabria, lo vuole il governo nazionale, Matteo Salvini ne ha ribadito più volte l'esigenza ed è un vecchio cavallo di battaglia del presidente Berlusconi che stava provando a realizzarlo ma è stato bloccato da Corrado Passera del governo Monti».

«Anche Giorgia Meloni - ha concluso - mi risulta che sia convinta. Il progetto è cantierabile, e ricordo come l'appalto fosse già in corso. Poi è stato rescisso e c'è in corso un contenzioso». ●

ALECCI (PD): SIANO EROGATI I FONDI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA NELLE SCUOLE

Il consigliere regionale del Partito Democratico, Ernesto Alecci, ha denunciato come ci siano dei gravi ritardi in merito all'erogazione dei fondi per l'assistenza specialistica nelle scuole.

Un tema che preoccupa il consigliere regionale, che «reputo opportuno non dover aspettare oltre per porre l'attenzione su questi aiuti che risultano fondamentali per gli alunni e le loro famiglie» ha spiegato Alecci, ricordando che «come dettato dalla Legge Regionale 27/85, infatti, ogni anno la Regione Calabria deve erogare ai Comuni i fondi utili a predisporre all'interno degli istituti scolastici il servizio di Assistenza Specialistica, svolto da personale debitamente formato».

«Si tratta di figure professionali specializzate - ha proseguito - che nelle scuole hanno il compito di supportare gli studenti nel superamento degli ostacoli che potrebbero influire negativamente sull'apprendimento, aiutandoli ad imparare sempre di più e con maggiore facilità. Tali assistenti, operando a fianco degli educatori e del perso-



nale di sostegno, lavorano per favorire lo sviluppo delle competenze e dell'integrazione degli alunni a livello relazionale all'interno del contesto scolastico e formativo. Un ruolo importante, che può risultare decisivo nella crescita della motivazione di chi

pur troppo ogni giorno si trova a dover "lottare" per ottenere quei risultati che per altri sono semplici azioni quotidiane.

«Ebbene, ad oggi questi fondi - ha detto ancora - non sono arrivati ai comuni e non si sa quando potrebbero essere erogati. Per questo motivo mi rivolgo oggi agli uffici regionali preposti affinché si possa dare priorità a questa istanza urgentissima per tante famiglie calabresi,

procedendo nel minor tempo possibile all'individuazione e all'erogazione di questi fondi».

«Credo sia giusto - ha concluso - che tutti siano messi nelle condizioni di dare il meglio di se stessi sin dal primo giorno di scuola, imparando il più possibile e riducendo al minimo ogni tipo di ostacolo o difficoltà. Non dobbiamo lasciare indietro nessuno». ●

LA PROVINCIA DI CATANZARO NEL SEGNO DELL'UNITÀ

La Provincia di Catanzaro come Casa degli ottanta Comuni, capace di erogare servizi e assistenza tecnica alle Amministrazioni Comunali, con particolare attenzione per quelle più piccole. Ma anche la Provincia come "Terra tra i due mari", un unicum geografico, ambientale e storico che è un patrimonio largamente inespreso.

E, ancora, una Provincia che esalti il ruolo delle sue principali Città, Catanzaro e Lamezia Terme, che possono diventare, in prospettiva, il più importante polo urbano della Calabria. Catanzaro e Lamezia Terme divise rappresentano solo due debolezze. Catanzaro e Lamezia Terme unite, in un rapporto di pari dignità che esalti e valorizzi le rispettive vocazioni, possono costituire una grande realtà metropolitana che faccia da guida per l'intera Calabria. In questa direzione, a differenza di quanto accaduto nelle ultime amministrazioni provinciali, assumo l'impegno di valorizzare Lamezia Terme per come meritano la città e soprattutto i suoi cittadini.

È questa la mia filosofia per la nuova Provincia di Catanzaro che vogliamo costruire - senza steccati ideologici e con le porte aperte a tutti - dopo il 28 settembre. Ma per fare ciò occorre prima una radicale opera di risanamento dell'Ente che oggi corre sul filo pericoloso del dissesto e quindi del fallimento finanziario. Prima sopravvivere, poi filosofare: mai come in questa occasione questa citazione appare opportuna. Noi dobbiamo compiere il miracolo di evitare che la Provincia precipiti nel baratro. A me non interessa ricercare cause e responsabilità, a me interessa individuare i meccanismi per risanare i bilanci, ripianare i debiti e ottenere la liquidità necessaria per pagare puntualmente gli stipendi. Il confronto con il Governo che verrà sarà fondamentale.

Solo ottenuta questa preconditione, potremo mettere mano agli strumenti utili a promuovere lo sviluppo su un territorio straordinario, un istmo che racchiude potenzialità enormi sotto l'aspetto geografico, ambientale, culturale e, ovviamente, economico. Un territorio che va governato con gli strumenti della programmazione - e la Provincia ha specifiche competenze in materia come il Piano Territoriale di

di **NICOLA FIORITA**

Coordinamento - del potenziamento delle infrastrutture, soprattutto quelle dei trasporti e della mobilità, della promozione turistica e culturale, della difesa dell'ambiente.

Tutto va ricondotto a sistema in un criterio di rete. Penso, tanto per fare alcuni esempi pratici, ad un Sistema Provinciale delle Biblioteche o ad unico brand territoriale per comunicare le ricchezze del territorio in chiave turistica. E ancora la rete dei Musei provinciali o gli itinerari turistici della Terra dei Due Mari. Ma sono solo alcuni esempi.

Fondamentale è la costruzione della Casa degli ottanta Comuni, finora appena accennata nella Provincia di Catanzaro. Se, come credo, riusciremo a risanare l'Ente, la Provincia dovrà diventare una grande agenzia al servizio delle Amministrazioni, sia per quanto riguarda il Pnrr, sia per la Stazione Unica Appaltante e la Centrale per gli acquisti, sia

ancora per l'Avvocatura Associata e l'organizzazione della Protezione Civile. Ma sono tanti i campi in cui la Provincia può concorrere in maniera decisiva allo sviluppo del territorio, ma anche alla riduzione degli sprechi e a un'ottimizzazione delle risorse.

Lascio per ultimi, ma non per importanza, le questioni che riguardano il sistema scolastico e la viabilità, che poi sono le uniche vere competenze che la legge Del Rio ha lasciato alle Province. Sulle scuole cercheremo di rastrellare tutte le risorse disponibili e attraverso tutti i canali di finanziamento per migliorare l'edilizia scolastica, con particolare attenzione all'efficientamento energetico.

Per la viabilità provinciale, che resta essenziale e strategica per le nostre popolazioni, occorre varare un programma realistico di interventi, sulla base delle risorse che saremo capaci di intercettare.

Costruire una nuova Provincia di Catanzaro è possibile. Con l'aiuto di tutti, superando la logica delle appartenenze e con uno spirito fortemente solidale, nella consapevolezza che solo uniti potremo fare molto per le nostre popolazioni. Le stesse che ci chiedono, innanzitutto, opportunità di crescita e di lavoro per i giovani. ●

(Nicola Fiorita è il sindaco di Catanzaro)



PROVINCIA CZ: DAL NUOVO GOVERNO RISORSE PER RIDARE DIGNITÀ ALL'ENTE

La complessa congiuntura delle Province italiane e quella ancora più intricata dell'Ente catanzarese, aggravata dalle difficoltà finanziarie, hanno generato l'incubo del sacrificio di servizi fondamentali per i cittadini.

L'edilizia scolastica e, ancor di più, la manutenzione delle strade di competenza della Provincia sono ridotte al lumicino. Partendo da questi aspetti cruciali e dai reali bisogni delle nostre comunità, sarà necessario invertire la rotta.

Da tempo emergono le legittime lamentele di tanti colleghi sindaci sulle pericolanti, se non in alcuni casi disastrose, condizioni delle strade che attraversano o collegano il territorio dei Comuni.

Purtroppo, le ristrettezze che attanagliano la Provincia hanno pregiudicato non solo la manutenzione viaria straordinaria ma anche quella ordinaria, finanche il banale diserbo.

Per preservare l'incolumità dei cittadini è, quindi, necessario 'ripristinare' al più presto una gestione che non renda insicuro il transito dei mezzi lungo le strade provinciali. Al contempo, i tentativi di ritorno alla normalità passano



inevitabilmente dalla definizione dei problemi di indebitamento dell'Ente.

L'imminente formazione del nuovo Governo nazionale dovrebbe aprire uno spiraglio di stabilità tale da mettere

mano, finalmente, a un sostanziale sostegno alle Province e agli Enti con problemi finanziari.

I pannicelli caldi non sono più sufficienti. Né agli 80 comuni della nostra provincia servono idee generaliste e astratte. La proposta di governo del centrodestra alla Provincia di Catanzaro, potendo contare sul supporto attivo della Regione, potrà far sentire le proprie istanze a Roma per mettere in archivio questa difficile stagione. Chiederemo al Governo, rispettando

responsabilmente gli impegni assunti con il piano di riequilibrio, le risorse necessarie per ridare dignità all'Ente e ai suoi valorosi dipendenti.

Tutto questo non per gloria o per bieche rivendicazioni ma semplicemente per poter essere messi nelle condizioni di assolvere decorosamente alle funzioni assegnate alla Provincia di Catanzaro e per poter dare risposte concrete ai cittadini. ●

[Amedeo Mormile è il candidato di centrodestra per le Provinciali a Catanzaro]

LA STAFFETTA DELLA LEGALITÀ DI FAI CISL HA ATTRAVERSATO LA CALABRIA

L'ulivo di Borsellino ha attraversato la Calabria, grazie alla Staffetta della legalità, promossa dal Fai Cisl in occasione del 30esimo anniversario dalle stragi di Capaci e Via d'Amelio, in omaggio ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e a tutte le vittime di mafia.

La piantina di ulivo, proveniente dall'albero piantato a Palermo un anno dopo l'attentato, dal capoluogo siciliano, dove ieri è iniziata la "staffetta" inaugurata dal Segretario Generale Fai Cisl, Onofrio Rota, attraverserà diverse regioni italiane: il 28 farà tappa a Roma per essere benedetta da Papa Francesco, il 29 giungerà Milano dove si terrà una cerimonia con il Segretario Generale della Cisl Luigi Sbarra, per poi essere piantata il 30 settembre a Lecco.

Grazie al Fai Cisl Calabria, la pianta ha attraversato lo Stretto ed è stata portata in Basilicata.

«È una bella emozione essere protagonisti in questa storica staffetta per la legalità trasportando questa piantina dal

grande valore simbolico con il nostro furgone - ha dichiarato il Segretario Generale Fai Cisl Calabria, Michele Sapia - Una iniziativa che ha tanti e diversi significati e che si traduce inevitabilmente nella nostra regione in quell'impegno da mettere in campo per sostenere il lavoro di qualità, la formazione, la contrattazione e la buona occupazione».

«La legalità è centrale in Calabria - ha aggiunto - per favorire nuove prospettive di sviluppo socioculturale, coltivando un cambiamento partecipato attraverso la capacità di fare rete e premiando il merito».

«Noi della Fai siamo impegnati ogni giorno a radicare il tema della legalità - ha concluso Sapia - proprio come la tecnica di moltiplicazione agamica delle piante detta "margotta" utilizzata per questo ulivo, ma c'è tanto bisogno di stare insieme e camminare con la parte sana della società per superare limiti culturali e sociali». ●

A REGGIO AL VIA "COSMOS", IL PIÙ GRANDE EVENTO SCIENTIFICO DEL MEZZOGIORNO

È stato presentato il Festival Cosmos 2023, la quattro giorni di divulgazione scientifica promossa e sostenuta dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria in stretta collaborazione con il Planetarium Pythagoras, con l'indirizzo scientifico di un Comitato composto da scienziati e studiosi di fama internazionale in programma dal 29 settembre al 2 ottobre a Reggio Calabria.

Ad illustrare i dettagli della manifestazione il sindaco f.f. della Città metropolitana, Carmelo Versace, il consigliere metropolitano delegato alla Cultura, Filippo Quartuccio, la dirigente del Settore 2 della Città metropolitana, Giuseppina Attanasio, la professoressa Angela Misiano, Direttrice del Planetarium Pythagoras e i componenti del comitato scientifico Gianfranco Bertone (in video collegamento da Amsterdam) e Lucia Votano. Presente, fra gli altri, anche il consigliere metropolitano delegato all'Istruzione, Rudi Lizzi.

Un grande evento di caratura internazionale, che trasformerà Reggio Calabria e l'intero territorio metropolitano, in un mega contenitore di scienza e cultura, ha affermato Versace in apertura, «ed è bello - ha poi aggiunto - che questa rassegna si intrecci con l'avvio della Biennale dello Stretto che, in sinergia con la Città metropolitana di Messina, avvieremo sempre in questa settimana. C'è grandissima attesa e voglia di fare bene, non solo a Reggio ma anche nelle altre importanti comunità coinvolte, Scilla, Locri e Natile, che rendono questa prestigiosa manifestazione un momento itinerante di rilancio e valorizzazione del territorio».

«Per la Città metropolitana di Reggio Calabria - ha aggiunto - è un altro passo in avanti verso l'affermazione e consolidamento del ruolo centrale, all'interno del Mediterraneo, quale luogo fortemente attrattivo per i più importanti circuiti culturali italiani e internazionali. Un percorso nato su input del sindaco Giuseppe Falcomatà già nel 2018 e che oggi sta continuando a crescere nel quadro di un largo e autorevole partenariato istituzionale che annovera oltre il Ministero degli Esteri e dell'Istruzione, anche gli Enti del territorio, il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, la scuola, l'università ed autorevoli centri di ricerca e di studio».

«C'è l'impegno - ha poi concluso Versace - finalizzato a

rendere tale evento un appuntamento istituzionalizzato che possa avere la prospettiva e la solidità che merita».

Cosmos è già oggi, a tutti gli effetti, il più grande appuntamento di cultura scientifica del Sud, ha rimarcato Quartuccio, «e si tiene a Reggio Calabria grazie alla lungimiranza di chi ha voluto che si creasse questa grande opportunità per la nostra città. È doveroso ringraziare in tal senso il professore Bertone che è anche il coordinatore scientifico dell'evento e tutti i professionisti di altissimo spessore che cureranno le iniziative previste in programma».

«Un coinvolgimento davvero largo del territorio metropolitano, delle comunità - ha proseguito - dei luoghi e siti culturali. Un appuntamento che ci proietta in uno scenario internazionale e ribadisce il grande lavoro che la Città metropolitana sta compiendo sul fronte della cultura attraverso un'attività di programmazione mirata e fortemente voluta da parte dell'Ente e del Settore e mediante investimenti significativi che solo quest'anno ammontano a circa un milione di euro per attività artistiche e culturali».



Di emozione fortissima ha poi parlato la professoressa Misiano, evidenziando il «lavoro enorme svolto in questi anni dalle istituzioni locali, offrendo il segno concreto di un impegno che gratifica il percorso compiuto da tanti docenti, ricercatori e studenti per cogliere questa grande opportunità. Cosmos ha tutte le carte in regola per affermarsi come un fondamentale evento per questa terra e per l'intero Mezzogiorno».

Soddisfazione è stata espressa anche dalla professoressa Votano che ha evidenziato «l'alto livello qualitativo dei lavori che sono al centro di questa edizione e i cinque finalisti sono tutti eccezionali e meritano il nostro plauso. Cosmos è un evento di grandissimo rilievo non solo per Reggio Calabria perché questo programma lo pone come riferimento tra i festival della scienza a livello nazionale. Il suo vero valore sta nella capacità di diffondere conoscenza e innovazione che poi sono gli elementi base per qualsiasi ipotesi di sviluppo economico e crescita sociale».

Forte emozione anche tra gli organizzatori e gli scienziati coinvolti, ha infine rimarcato Bertone, «per un Festival che ha un significato enorme e che può avere un impatto fortissimo prima di tutto sui nostri giovani». ●

A SAN GIOVANNI IN FIORE IL PRIMO PREMIO CITTÀ DI GIOACCHINO DA FIORE

A San Giovanni in Fiore il 3 ottobre è in programma il Primo Premio Città di Gioacchino da Fiore, patrocinato dal Comune guidato dal sindaco Rosaria Succurro, con l'obiettivo di contribuire a divulgare nel mondo l'importanza e l'attualità del messaggio di speranza dell'abate calabrese.

«Presentato dal giornalista Ugo Floro, il premio - ha spiegato la sindaca - inizierà alle ore 15,30 con una lectio magistralis di Vittorio Sgarbi intitolata L'Europa e il Mediterraneo, tema che rinvia al ruolo e al séguito spirituale e culturale dell'abate Gioacchino, secondo Dante Alighieri di spirito profetico dotato. Poi verranno premiati monsignor Antonio Staglianò, presidente della Pontificia Accademia di Teologia, monsignor Dario Edoardo Viganò, vicecancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e della Pontificia Accademia delle Scienze sociali, e don Enzo Gabrieli, postulatore della causa di beatificazione di Gioacchino da Fiore».

«Altri premiati saranno - ha proseguito - lo stesso Sgarbi; la giornalista Paola Militano, direttrice del Corriere della Calabria; il sacerdote e scrittore antimafia don Giacomo

Panizza; don Antonio Mazzi; l'imprenditore e testimone di giustizia Antonino De Masi; lo chef stellato Antonio Biafara; l'attrice Swamy Rotolo, vincitrice del David di Donatello per la sua interpretazione nel film A Chiara; Gianfranco Nicoletti, rettore dell'Università della Campania; la docente

dell'Unical Paola Barbara Helzel; Gian Carlo Blangiardo, presidente dell'Istat; l'atleta Anna Barbaro; gli intellettuali e studiosi Luigi Bitonti, Mario Bozzo e Francesco Polopoli; Klaus Algieri, presidente della Camera di Commercio di Cosenza e Giuseppe Brisinda, chirurgo del policlinico universitario Gemelli. Un premio speciale verrà conferito alla memoria della compianta Jole Santelli, presidente della Regione Calabria».

«Al termine della premiazione - ha proseguito la sindaca Succurro - si terrà il concerto Adunanza in Fiore, del maestro Juri Camisasca, già strettissimo collaboratore

di Franco Battiato e tra i più apprezzati autori di musica sacra. Seguirà un video mapping del regista Gianfranco Confessore, centrato sulla vita di Gioacchino e sulla diffusione nelle Americhe del messaggio e della simbologia del monaco calabrese». ●



LE INIZIATIVE A REGGIO PER I 50 DI KRONOS

Era il 1972 quando a Reggio nacque l'Associazione Kronos, a opera di Mariella Sorrentino e Sandra Passanti. Un "compleanno" importante, per mercoledì 28, al Museo del Bergamotto è in programma un Conviviale, a cui parteciperanno i soci attuali, i vecchi e i simpatizzanti di Kronos.

Venerdì 30 è in programma alle 17.30, il convegno dal titolo La natura sempre protagonista, presso la sala convegni dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra di Viale Amendola.

Dopo un dibattito sull'Escursionismo per tutti, per conoscere, apprezzare, e tutelare, verrà presentato il libro di Gerardo Pontecorvo Guida alla natura di Gambarie e dintorni. Seguirà l'organizzazione di una rete informativa con varie Associazioni escursioniste, come Camminare Liberi, Fare Verde, CAI, WWF, Gente d'Aspromonte, Gea.



Chiude la serie di iniziative l'escursione in programma il 2 ottobre, che porterà i partecipanti alla scoperta di una piccola Cascata ("di Pippo") e di un vecchio mulino, alle pendici dell'Aspromonte, nei pressi dell'antico borgo di Podargoni: un luogo ameno che ispira, forse inspiegabilmente, sensi di pace e di serenità.

«Si trattava di qualcosa di totalmente nuovo - si legge in una nota - un'Associazione formata da volontari non legati ad alcuna struttura preesistente, né partito politico, né istituzione. L'Ambientalismo non esisteva ancora, e nemmeno l'Associazionismo.

Con Kronos (allora Kronos 1991) si creò tutto questo: si diedero le basi concrete per la formazione di Associazioni ambientali, culturali, pacifiste, e, dopo il 1998, anche solidali ed assistenziali (oggi sono 750 le Associazioni che operano nella sola Città Metropolitana reggina, molte delle quali riconosciute dal Centro Servizi al Volontariato)». ●



È NATO IL DISTRETTO DEL CIBO SERRE COSENTINE

Oggi, alle 11, nella Sala consiliare del Comune di Rende, si approverà lo statuto e l'adesione del Distretto del Cibo Serre Cosentine.

Riconosciuto formalmente da parte della Regione, il Distretto che vede come ente capofila il comune di Rende, comprende le municipalità, già presenti nel SASUS, di Cosenza, Castrolibero, Castiglione Cosentino, San Pietro in Guarano, San Vincenzo La Costa, Mendicino, San Fili, Carolei, Cerisano, Domanico, Marano Principato, Dipignano, Zumpano, oltre a Montalto Uffugo, Lattarico, Rota Greca e San Benedetto Ullano.

«Costruire un sistema locale sostenibile del cibo in un'area così vasta - ha dichiarato il vicesindaco Annamaria Artese - rappresenta un'opportunità concreta per la valorizzazione sinergica dei nostri territori».

«Il distretto - ha spiegato - è aperto ad altri enti pubblici, alle aziende agricole agroindustriali ed alimentari, al comparto della ristorazione e della ricezione, alle realtà dell'artigianato locale e legato alla tradizione culinaria, alle aziende di produzione di beni e servizi coerenti con le tradizioni e le vocazioni territoriali. Una rete ampia che racchiude diverse realtà grazie alle cui competenze riusciremo a investire su sostenibilità e patrimonio identitario, ampliando così il raggio di azione e di opportunità di comune rilancio».

Alla riunione parteciperanno anche i partner che hanno aderito al progetto: l'Università della Calabria, l'Arsaac, i Consorzi di Tutela Salumi di Calabria, Fichi di Cosenza, Liquirizia di Calabria, Vini Terre di Cosenza e Tutela Olio IGP Calabria. Tra i soggetti aderenti, poi, anche Fic (Federazione Italiana Cuochi), Fis (Federazione Italiana Sommelier),

Biologi Senza Frontiere, Amira (Ass. Maitreis Italiani Ristoranti e Alberghi) Calabria, Accademia Internazionale della Dieta Mediterranea, Accademia Italiana del Peperoncino e Mercato delle Eccellenze di Calabria, oltre a Confindustria Cosenza, Confartigianato, Coldiretti Cosenza, Associazione Provinciale Cuochi Cosentini (APCC), Unione Provinciale Agricoltori.

Imminente da parte del Ministero dell'Agricoltura la pubblicazione del bando per il finanziamento dei Distretti del Cibo: «ciò rappresenta un'occasione importante per tutti gli attori coinvolti», ha spiegato Artese.

«La promozione di interventi integrati e di supporto allo sviluppo sostenibile - ha proseguito - significa valorizzare le nostre risorse, sostenere al meglio l'economia e portare i nostri comuni a divenire attrattori di crescita. Un maggiore sostegno allo sviluppo rurale integrato e alla promozione di pratiche agricole a basso impatto ambientale che tenga conto delle specificità e dei bisogni dei contesti di riferimento significa sviluppo delle filiere corte e sostegno all'agricoltura locale, aumento dell'occupazione, valorizzazione delle identità».

«La rete dei Distretti del Cibo, ne siamo certi, - ha concluso - creerà le condizioni per stimolare la produzione con azioni di accompagnamento al mercato, oltre a definire linee comuni per evidenziare e potenziare le produzioni agricole partendo dal potenziamento della cultura che sta alla base di questi processi. Per questo è importante la partecipazione coesiva da parte di tutti per poter programmare insieme piani e progetti per lo sviluppo sostenibile dei nostri territori». ●

SUCCESSO PER LE 34 AZIENDE CALABRESI AL TERRA MADRE SLOW FOOD DI TORINO

Hanno riscosso grande successo le 34 aziende calabresi che hanno partecipato a Terra Madre Salone del Gusto di Torino, organizzata su iniziativa di Slow Food.

Nel corso della manifestazione, all'interno dello stand organizzato dalla Regione Calabria, le aziende calabresi hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con il pubblico di una delle maggiori città d'Italia nonché con visitatori professionali utili per aprire nuovi spazi di mercato nel corso di un evento fieristico che in cinque giorni ha fatto registrare oltre 350.000 presenze.

«La Calabria - ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo - si è presentata a Torino con un trionfo di sapori, odori e colori, in perfetta sintonia con i concetti trainanti di Slow Food: pulito, buono e giusto. Ringrazio i dirigenti e i funzionari del Dipartimento Agricoltura per l'ottimo lavoro svolto».

«Inoltre - ha proseguito - è importante sottolineare il contributo decisivo offerto dai volontari di Slow Food Calabria, che si sono prodigati per promuovere il costante lavoro portato avanti dalle Condotte e dai Presidi, e con loro anche i Cuochi dell'Alleanza, che nel rispetto della tradizione e con intelligente vocazione innovativa, hanno saputo trasformare la straordinaria qualità delle materie prime e

delle specialità agroalimentari calabresi in gioielli gastronomici».

Uno scenario impreziosito dalla presenza di numerosi ospiti, tra i quali il fondatore di Slow Food, Carlo Petrini; la presidente nazionale di Slow Food, Barbara Nappini;

il direttore generale del Crea, Stefano Vaccari; il rettore dell'Università del Gusto di Pollenzo, Bartolomeo Biolatti. E ancora il rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Giuseppe Zimbalatti, e numerose personalità del mondo della scienza, dell'istruzione, della comunicazione, delle arti, tra cui il regista Giacomo Triglia, gli scrittori

Gioacchino Criaco, Francesco Cundari, Domenico Dara, Rosella Postorino, gli artisti Peppe Voltarelli, Maria Gurnari, Manuel Sottile, Cosimo Papandrea, il biologo marino Silvio Greco, in qualità di direttore scientifico della scuola di cucina "Uno chef per Elena e Pietro".

«Si è trattato di una partecipazione corale - ha aggiunto infine Gallo - frutto anche delle positive sinergie concretizzate con la Città Metropolitana di Reggio Calabria, i Consorzi di Tutela, i Gal e il Parco Nazionale del Pollino. Una Calabria meravigliosa che si muove finalmente all'unisono, esaltando le proprie ricchezze ambientali, naturali, paesaggistiche, identitarie e agroalimentari». ●



A CATANZARO AL VIA LA PRIMAVERA DEI TEATRI

Fino al 29 settembre, a Catanzaro fa tappa la Primavera dei Teatri, una tre giorni di spettacoli di rilievo internazionale giunta alla 22esima edizione.

«Un prologo speciale che vede il Capoluogo di Regione, con i suoi contenitori culturali, confermare e rilanciare il proprio ruolo di punto di riferimento attrattivo e catalizzatore per i grandi eventi», ha dichiarato il sindaco Nicola Fiorita. «In questo percorso, la rassegna Primavera dei Teatri, giunta alla 22esima edizione - ha aggiunto - rappresenta un altro prezioso tassello con la sua storicizzata programmazione mirata a veicolare i nuovi linguaggi della scena contemporanea. Un'altra bella finestra che si apre, dopo il positivo battesimo di Calabria Show Case che ha visto le compagnie calabresi protagoniste, grazie alla Fondazione Politeama, di un momento di confronto e di promozione destinato a varcare i confini regionali».

Oggi, mercoledì 28 settembre, alle 19, al Politeama andrà in scena la performer e artista argentina Marina Otero con Love me, un assolo che affronta la violenza che la stessa autrice, andando via dal suo paese, Buenos Aires, si porta dentro. Seguirà, alle 21 al Comunale, Transpohagic Manifest, in cui la performer, regista e "transpologa" brasiliana - come lei stessa si definisce - Renata Carvalho presenta un manifesto del corpo travestito, sfidando le costruzioni sociali disumanizzanti che permeano l'immaginario comune su ciò che significa essere trans.

er la sezione dedicata alla danza, giovedì 29 settembre arriva Alessandro Sciarroni in "Save the last dance for me" - in programma alle 18 al Complesso San Giovanni - Sciarroni lavora assieme ai danzatori Gianmaria Borzillo e Giovanfrancesco Giannini sui passi di un ballo bolognese chiamato Polka Chinata. ●

ECCO LA STAGIONE DEL TEATRO INCANTO DI CZ

Estata presentata la nuova stagione del Teatro Incanto, che è «un invito a superare i limiti di una programmazione prettamente amatoriale, provando a produrre degli spettacoli che hanno voglia di uscire dalla città ed essere presentati in giro per la regione e, perché no, anche per l'Italia visti i temi trattati», ha dichiarato il direttore artistico Francesco Passafaro. «Abbiamo anche la visita di alcuni amici che verranno a trovarci e che saranno una bellissima conferma di amore per il teatro e per il Comunale, Il Centro del centro storico - ha spiegato ancora Passafaro -. Ormai dal punto di vista teatrale siamo davvero fortunati perché ogni anno vediamo spettacoli strepitosi sempre qui al Comunale, ci confrontiamo con dei veri professionisti della scena grazie alla stagione di Ama Calabria e questo modo di "rubare il mestiere" credo sia alla base della crescita di ogni compagnia teatrale».

«Tutto nasce dal nostro TeatroLAB - ha proseguito - la nostra scuola di teatro, che è cresciuto enormemente in quantità e soprattutto in qualità, perché ci sono dei talenti che si fanno notare e poi la nostra compagnia dei Bimbi, che sono davvero delle piccole meraviglie. Quest'anno abbiamo insegnanti di canto, di danza, di cinema, di "Theater Fitness" per essere pronti a tutto, quindi abbiamo pensato di realizzare 3 commedie musicali, *La Bella addormentata nel bosco*, *La spada nella roccia* e *Aladdin*, in un reinventare lo spettacolo per tutta la famiglia. Questi spettacoli sono stati scelti per realizzare delle produzioni nuove, degli spettacoli da vedere tutti insieme, perché pensiamo che comunque a Teatro possa vincere il messaggio che la storia trasmette».

Passafaro, quindi, entra nel vivo della stagione, che prenderà il via il 9 ottobre.

«*La bella addormentata* non è solo la storia di Aurora, ma è soprattutto la storia di Malefica, che non è ben vista dalla comunità, una reietta che si vendica colpendo il potere nel suo punto più debole.

La spada nella roccia è la storia di Semola, cioè Artù, molto prima della sua ascesa al regno, in un incontro con il meraviglioso mago Merlino che gli spiegherà che il sapere e la saggezza sono la vera magia.

E ancora *Aladdin*, la storia di un ragazzo povero che nasconde in sé molto più di quello che sembra, un vero diamante allo stato grezzo, che grazie all'incontro con il Genio, personaggio doppiato nella versione cinematografica da Robin Williams e dal magnifico Gigi Proietti, riuscirà a dimostrare a tutti e prima ancora a se stesso, tutto il suo potenziale.

Uno spettacolo su Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, *Giovanni e Paolo, gli antieroi*, che si rifà allo stile del teatro contemporaneo che in questi giorni abbiamo accolto

al Comunale.

Uno spettacolo sul poker come metafora della vita, P.P.P *Poker Post Pandemia*, il gioco del poker è visto in un incontro tra amici che si rivedono dopo molto tempo a causa della pandemia. Ognuno gioca a suo modo, così come affronta la vita. C'è chi bluffa, chi attacca, chi si difende, chi si mostra e chi si nasconde, in un evolversi di storia che rappresenta perfettamente il periodo che tutti stiamo vivendo.

Riproponiamo *Il sindaco del rione Sanità*, di Eduardo De Filippo, uno spettacolo che ci ha regalato mille soddisfazioni, articolato in 3 atti, con una scenografia bellissima e un significato davvero molto attuale.

I nostri amici Appiccicaticci verranno da Roma con uno spettacolo di improvvisazione pura, *A che ora vengo stasera? Ovvero Faccio tutto da solo che non sono capace di gestire relazioni*: il sottotitolo è tutto! Si può improvvisare da soli? E fare uno show completamente soli? La risposta è Sì, e questo spettacolo ve lo dimostra!

Un solo Attore e tutti quei personaggi che popolano un luogo ben preciso (Quale? Non sappiamo proprio: ogni sera è diverso). Uno spettacolo sull'impossibilità di creare relazioni ma anche sull'assoluta necessità, perché soli è tutto, in scena come nella vita, figuriamoci nell'improvvisazione.

Una scelta per la vita di Stefania Pascali e Luigi Cilli: Stella ha una vita come tutti gli altri, con alti e bassi. All'età di trentasei anni però, si ritrova single, con due bambini e senza lavoro. Quali strategie adatterà per cavarsela? E soprattutto come risalirà la china? Una storia raccontata con ironia che insegna a non perdere mai la speranza e a credere sempre in se stessi. Lo spettacolo, prodotto da Global Thinking

Foundation fa parte del progetto Libere di...Vivere ed è stato inserito all'interno di un docufilm dall'omonimo titolo, prodotto da MACfilm con la regia di Antonio Silvestre. È stato proiettato in anteprima nazionale presso il Palazzo del Cinema Anteo di Milano il 9 Maggio 2022. Sta partecipando a diversi festival internazionali. Ad oggi si è aggiudicato il "Premio Giuria Giovani" all'Ariano International Film Festival.

Ma avevo dimenticato il primo spettacolo *SSS Spettatori sulla scena*, che sarà un vero e proprio esperimento, mai tentato dal Teatro Incanto, di coinvolgimento del pubblico in modo attivo. Saranno infatti gli spettatori, ai quali sarà dato un testo prima dell'inizio dello spettacolo o che potranno anche portarlo da casa, a interpretare sulla scena monologhi, dialoghi comici o drammatici, poesie... tutto quello che vogliono, guidati seduti stante dagli attori della nostra compagnia.

Uno spettacolo unico, che potrà cambiare di volta in volta e che sarà davvero una sorpresa ogni volta». ●

(Nella foto, Francesco Passafaro, direttore di Teatro Incanto)

